

Sezione 6

Ricerca e innovazione

RICERCA E INNOVAZIONE

Questa sezione del documento è finalizzata ad illustrare le iniziative, gli interventi ed i progetti adottati dall'azienda per sviluppare condizioni favorevoli a ricerca ed innovazione.

L'obiettivo informativo specifico è quello di presentare una panoramica delle azioni progettate e/o in corso di attuazione da parte dell'azienda su tematiche a fortissima valenza strategica.

In particolare sono illustrate le principali azioni attivate dall'azienda rispetto a:

1. La funzione di ricerca e innovazione;
2. Progetti di modernizzazione.

La funzione di ricerca e innovazione

La funzione ricerca e innovazione viene espletata con il concorso dei dipartimenti aziendali ospedalieri e territoriali sia nella fase di analisi ed individuazione degli ambiti oggetto di ricerca e innovazione, sia nella pianificazione degli interventi e nella valutazione dei risultati in rapporto agli obiettivi.

I più rilevanti ambiti di attività sono riconducibili a:

- Coordinamento e rendicontazione di progetti ammessi a finanziamenti pubblici
- Coordinamento locale del progetto Anagrafe della Ricerca Regionale che prevede la messa in linea dei progetti di ricerca ai quali l'Azienda partecipa
- Coordinamento e interfaccia col Comitato Etico Provinciale
- Collaborazione con l'Ufficio Formazione Aziendale per la promozione della formazione specifica nell'ambito della Ricerca e Innovazione allo scopo di favorire un ambiente culturale sempre più vicino alle tematiche della ricerca e della innovazione
- Collaborazione con l'Ufficio Comunicazione Aziendale per la diffusione e condivisione dei risultati e dei prodotti della ricerca e innovazione.

In questo processo risultano strategiche le forme di collaborazione ed integrazione con altri partner, che consentano lo sviluppo della ricerca organizzativa.

Progetti di modernizzazione

Sono iniziative storicizzate ormai da anni che hanno visto come partner istituzionale cofinanziatore la Regione Emilia - Romagna attraverso i Bandi del Fondo di Modernizzazione e sono state realizzate autonomamente o in collaborazione con altre Aziende Sanitarie Ospedaliere e Territoriali dell'ambito regionale.

Area Clinica e Organizzazione di servizi sanitari

LE CASE DELLA SALUTE

La più rilevante innovazione organizzativa dei servizi per la salute in ambito aziendale è rappresentata dallo sviluppo del Progetto Case della Salute avviato da un triennio che, a termine 2013, ha visto la realizzazione di 13 delle 26 Case della Salute previste a completamento della rete provinciale.

Gli strumenti fondamentali per la realizzazione di tale progettualità sono rappresentati dallo sviluppo delle reti organizzative attraverso l'integrazione professionale, la piena funzionalità dei Nuclei delle Cure Primarie, la continuità assistenziale diurna e la presa in carico delle patologie croniche. Nulla del patrimonio già esistente di strutture dedicate alle cure primarie viene abbandonato, bensì strutture e le forme erogative esistenti verranno riqualificate in funzione dei livelli di assistenza da garantire. I cittadini troveranno così luoghi di integrazione di servizi, di professionisti e di tecnologie in grado di dare risposte appropriate e di qualità alla maggior parte delle problematiche di salute, evitando circuiti ridondanti e con garanzia di continuità assistenziale.

In continuità col precedente, prosegue il progetto di ricerca, in collaborazione con la Jefferson University di Philadelphia, per la definizione di Profili di NCP che, a partire dall'analisi delle caratteristiche clinico-demografiche della popolazione di riferimento e da quella dei comportamenti dei professionisti che vi operano, rappresentano base di partenza per la costruzione di indicatori di qualità dell'assistenza erogata; la fase attuale è rappresentata dalla identificazione di strategie preventive della ospedalizzazione nei confronti di fasce della popolazione ad alto rischio di riacutizzazione di malattie cronic-degenerative secondo le migliori pratiche di governo clinico.

La condivisione di un linguaggio che consente di “leggere” il Nucleo di Cure Primarie dal suo interno, facendo riflettere sulla variabilità intraNCP ed interNCP, ha migliorato l'integrazione e l'interazione tra i Professionisti e non da ultimo, l'analisi del profilo è stata anche di stimolo nella ricerca di ambiti di miglioramento nei percorsi assistenziali della popolazione di riferimento.

Inoltre si è conclusa la parziale trasformazione e il conseguente avvio delle attività dell'Ospedale di Comunità di S. Secondo Parmense integrato nella rete territoriale delle cure primarie la cui struttura si caratterizza in particolare per l'attenzione dedicata a cittadini portatori di patologie croniche e bisognosi di progetti di cura a maggiore intensità in ambiente protetto causa fasi di scompensazione della patologia. L'Ospedale di Comunità ha come riferimento gli assistiti dei NCP di San Secondo e Fontanellato, è inserito nel contesto organizzativo e strutturale della Casa della Salute di San Secondo, in contiguità con la degenza ospedaliera e si avvale dell'interfaccia consolidata con l'Ospedale di Vaio e dei Servizi Distrettuali sia per la gestione dei servizi sanitari sia per quelli di tipo alberghiero e gestionali.

Analoghi progetti sono in fase di studio per quanto riguarda posti letto di cure intermedie presso l'ASP di Colorno in connessione con la Casa della Salute e presso il complesso ospedaliero-territoriale di Borgo Val di Taro. È stato portato a compimento (seconda tranche del complesso formativo per le Case della Salute) il progetto “**Strumenti operativi per promuovere il miglioramento organizzativo nelle Case della Salute**”, rivolto da professionisti competenti in analisi e sviluppo organizzativo a circa 200 operatori delle Case della Salute coinvolte. Nel periodo marzo-maggio 2013 sono stati svolti workshop tematici nelle singole Case della Salute per la verifica e la validazione dei dati emersi nelle rilevazioni ed individuate 3 aree prioritarie di miglioramento su cui intervenire. Sono proseguiti presso la Casa della Salute di San Secondo le iniziative informativo/formative (*Tè del Giovedì*) di coinvolgimento della popolazione (11 incontri nel 2013) ed anche presso la Casa della Salute di Colorno è stata avviata l'iniziativa *Pomeriggi della Salute* (3 incontri nel 2013): si tratta di un ciclo di incontri informativo/formativi con la popolazione su temi di educazione sanitaria e di accesso ed utilizzo dei servizi.

PROGRAMMA REGIONE UNIVERSITA' - RICERCA PER IL GOVERNO CLINICO

Nel 2012 ha preso avvio un progetto di cui l'Azienda USL di Parma è partner in ambito di Area Vasta Emilia Nord che ha come principale obiettivo il miglioramento per la presa in cura, da parte dei Centri specializzati nella cura dell'ictus, garantendo la riduzione dei tempi tra esordio dei sintomi e inizio di un trattamento efficace. Come è noto nell'ictus sono possibili terapie di trombolisi che sono tanto più efficaci quanto più è precoce la loro messa in atto. Lo strumento fondamentale utilizzato nel progetto è l'attuazione di una strategia comunicativa che raggiunge in modo capillare operatori sanitari, cittadini, associazioni e che passa attraverso l'utilizzo dei mezzi di comunicazione (media, televisione, social network).

Il 2013 è stato dedicato alla messa a punto delle strategie di comunicazione che hanno visto la collaborazione degli Uffici Comunicazione di Azienda USL e Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma per la realizzazione della campagna di informazione. In particolare tutte le famiglie del territorio cittadino sono state destinatarie di un pieghevole a fumetti che sintetizza i sintomi riferibili all'ictus e le azioni che ogni cittadino può mettere in campo per allertare rapidamente i soccorsi. Il progetto prevede ulteriori azioni da sviluppare nel 2014.

ALTRI PROGETTI AZIENDALI

CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

È un progetto che ha ricevuto un finanziamento dedicato, all'interno del Bando Modernizzazione 2010-2012, e pertanto è sotto il monitoraggio Regionale. Il progetto ha concluso il primo dei suoi due anni di attività. Gli obiettivi sono relativi ad azioni di miglioramento della presa in carico di donne vittime di violenza. Inoltre attraverso interventi di informazione e formazione rivolti sia ai professionisti sia alla popolazione tende a sensibilizzare sulla problematica e a modificare l'approccio culturale al tema per farlo uscire dallo stigma della emarginazione sociale.

Le azioni sviluppate nel corso del 2013 sono andate in tre direzioni: Carcere, Case della Salute e Formazione /Informazione nelle scuole:

- **Intervento in carcere:** sono coinvolti quei soggetti che hanno agito violenza e si trovano in stato detentivo. L'obiettivo è quello di svolgere interventi singoli o di gruppo con la finalità di riabilitare queste persone rispetto ai comportamenti violenti.
- **Area Scuole:** si sono svolte rappresentazioni pubbliche nel mese di maggio di performances curate dagli studenti in un teatro cittadino sul tema della violenza con l'obiettivo di migliorare sensibilità e consapevolezza nei confronti della tema.
- **Area Casa della Salute:** e' stato completato il primo ciclo del percorso formativo rivolto agli operatori della Casa della Salute di Colorno ed è già programmato il secondo ciclo a partire dal mese di gennaio 2014 con obiettivo di strutturare percorsi interni alla Casa della Salute per assicurare una presa in carico precoce ed efficace delle vittime di violenza nel rispetto del diritto alla massima tutela e riservatezza.

La Sezione 7 di questo documento approfondisce il tema della lotta alla violenza sulle donne.

PROGETTO KIPI (KIDS IN PLACES INITIATIVE)

E' un progetto finanziato con fondi europei e vede la collaborazione tra Aziende Sanitarie della Regione, Comuni, Scuole dell'infanzia e una importante contributo dell'Università di Carleton (Canada) quale partnership internazionale. L'obiettivo è quello di valutare nei bambini e nelle bambine che frequentano l'ultimo anno di scuola materna le opportunità di avere da adulti un buon sviluppo personale. Lo studio si realizza applicando un questionario già validato nel corso del 2013 in diverse scuole dell'infanzia della nostra regione che hanno aderito in collaborazione con le Aziende USL di Parma, Bologna e Cesena. La rilevanza del progetto è rappresentata dall'approccio ad un target di popolazione particolare (bambini e bambine di cinque anni) per migliorare le conoscenze e le opportunità di sviluppo nella vita adulta partendo da un' analisi del contesto di vita al fine di sviluppare azioni di miglioramento nelle comunità e nei territori di riferimento. Il progetto prosegue nel 2014.

PROGETTO MEDICINE NON CONVENZIONALI

All'interno del programma regionale sull'integrazione delle medicine non convenzionali nei processi di cura, la nostra Azienda ha realizzato uno studio esplorativo sull'utilizzo di farmaci Omeopatici nei pazienti affetti da neoplasie di varia origine e assistiti nel Day Hospital Oncologico di Fidenza. E' stata offerta a pazienti selezionati, secondo i criteri previsti dallo studio, l'utilizzo di farmaci omeopatici per contrastare in particolare il sintomo "astenia" in corso di chemioterapia. Non si tratta ovviamente di sostituire le terapie tradizionali e riconosciute efficaci per la patologia, ma piuttosto di mettere a disposizione dei pazienti terapie omeopatiche per combattere i sintomi dovuti ai numerosi effetti collaterali da chemioterapia. In particolare lo studio si è concentrato sul sintomo "astenia", assai tipico e diffuso in questi pazienti ed ha evidenziato l'efficacia dei farmaci omeopatici in una discreta quota di pazienti, che si sono liberamente sottoposti al trattamento. Alla luce di questi risultati sembra opportuno proseguire nella ricerca. Gli aspetti rilevanti di questo primo studio sono da un lato la assoluta centralità del paziente coinvolto nella scelta personale rispetto al tipo di trattamento dei sintomi e dall'altro la possibile introduzione gratuita di farmaci omeopatici in un percorso di cura pubblico.

PROGETTAZIONE PARTECIPATA: MOBILITA' SOSTENIBILE NEL COMUNE DI SORBOLO

La collaborazione tra AUSL, Comune di Sorbolo e cittadini, per favorire la mobilità alternativa all'uso dei mezzi privati nelle aree scolastiche per i ragazzi delle scuole elementari, ha visto lo sviluppo di diverse azioni di coinvolgimento della cittadinanza attraverso incontri strutturati,

interviste, laboratori di riflessione. L'esperienza ha condotto all'istituzione di percorsi pedonali (PIEDIBUS) ed ha coinvolto oltre alle scuole anche i commercianti, i residenti nelle zone sensibili al traffico scolastico, la polizia municipale, la scuola, i volontari accompagnatori. Il progetto sostenuto da fondi regionali si è svolto con la metodologia innovativa del Community-lab che coinvolge direttamente tutti gli attori delle tappe in un percorso di condivisione partecipata.

FORMAZIONE PER LA RICERCA

Nel 2013 si è svolta una importante iniziativa formativa interna rivolta ad operatori rappresentativi delle diverse aree di servizi aziendali finalizzata a migliorare le capacità di valutazione delle evidenze scientifiche utili da impiegare nei processi di cura. L'approccio alla evidence based practice (pratica basata sulle evidenze) rappresenta una metodologia di lavoro riconosciuta a livello internazionale sia perché fa riferimento alle migliori e più aggiornate evidenze scientifiche disponibili, sia perché mette al centro i risultati e le opportunità per il paziente e infine perché non trascura gli aspetti di economicità intesa più come appropriatezza che come risparmio. Il corso si è svolto in vari moduli condotti nel periodo maggio – novembre 2013, ha coinvolto oltre 40 operatori ed è stato tenuto da docenti aziendali.

CATALOGO AZIENDALE DEI PRODOTTI DELLA RICERCA

Si è dato avvio nel corso del 2012 alla costruzione nel sito aziendale di uno spazio dedicato alle pubblicazioni di tutte le ricerche condotte da professionisti aziendali che hanno prodotto risultati significativi per operatori e pazienti e che sono state a loro volta oggetto di pubblicazioni su riviste scientifiche e/o presentate a convegni e congressi. Nel 2012 si sono raccolti oltre trenta lavori alcuni dei quali hanno avuto risalto su riviste internazionali. Il 2013 ha visto la pubblicazione sul catalogo aziendale di altre 13 lavori scientifici in ambito clinico e organizzativo.

Valorizzazione del ruolo del Comitato Etico

Percorso elaborato in modo comune dalla due Aziende Sanitarie

In conformità alla Legge 189/2012 e al Decreto dell'8 febbraio 2013 è stato istituito il **Comitato Etico per Parma** mediante Delibera N. 199 del 23 luglio 2013 del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, a seguito di intesa con l'Università degli Studi di Parma e l'Azienda USL di Parma. Nella seduta di insediamento del 3 settembre 2013 sono stati pertanto eletti il Presidente e il Vicepresidente del Comitato ed è stata presentata la nuova segreteria tecnico-scientifica, potenziata con l'acquisizione di un giurista, al fine di favorire la rapida sottoscrizione delle convenzioni con le industrie private ed agevolare l'iter di autorizzazione all'avvio dello studio.

Il Comitato Etico per Parma risulta composto da 21 membri esperti in diverse discipline scientifiche, che possono avvalersi di consulenti esterni individuati ad hoc a seconda delle problematiche affrontate. Di seguito si riporta la composizione del Comitato Etico per Parma, coerente con i requisiti del suddetto Decreto.

- 5 Clinici
- 1 Esperto in dispositivi medici
- 1 Medico di medicina generale
- 1 Rappresentante area delle professioni sanitarie
- 1 Farmacista del SSR
- 1 Delegato Direttore Sanitario Az. Osp. Univ
- 1 Esperto in nutrizione
- 1 Biostatistico
- 1 Farmacologo
- 1 Medico Legale
- 1 Esperto in Bioetica
- 1 Rappresentante dei Pazienti
- 1 Delegato Direttore Sanitario Azienda USL
- 1 Esperto in nuove tecnologie
- 1 Esperto area medico-chirurgica per D.M.

- 1 Vice Presidente-Pediatra
- 1 Presidente - Esperto in genetica.

Complessivamente, nel 2013 sono stati valutati dal Comitato Etico 189 protocolli di ricerca, di cui 61 finanziati da sponsor privati (vedi tabella 1).

Tabella 1: Studi valutati dal Comitato Etico suddivisi per tipologia e sponsor

Studi valutati dal Comitato Etico	Anno 2013		
	Totale	Profit	No-Profit
Sperimentazioni con farmaco (D.Lgs 211/2003)	58	42	16
Sperimentazioni con Dispositivi Medici	10	3	7
Studi senza farmaci (es. sperimentazioni chirurgiche)	41	3	38
Studi osservazionali	76	13	63
Studi di genetica	4	0	4
TOTALE	189	61	128

Nella seguente tabella sono indicati il numero di progetti in cui Parma è centro di coordinamento, e che pertanto hanno richiesto la formulazione di un Parere Unico. Complessivamente, è stato espresso parere favorevole per 53 progetti sui 61 valutati. Sono stati inoltre valutati 181 emendamenti sostanziali e 427 prese d'atto.

Tabella 2: Studi con Parere Unico

Parere Unici espressi per tipologia di studio	Anno 2013	
	N°	%
Sperimentazioni con farmaco (D.Lgs 211/2003)	3	5
Sperimentazioni con Dispositivi Medici	4	7
Studi senza farmaci (es. sperimentazioni chirurgiche)	28	46
Studi osservazionali	24	39
Studi di genetica	2	3
TOTALE	61	100%

Durante il 2013 sono stati inoltre adottati diversi documenti propri del Comitato, quali: Regolamento, Procedure Operative Standard con allegate le Check List per gli Sperimentatori; Istruzione Operativa Usi Compassionevoli; Modulo di Assunzione di Responsabilità dello Sperimentatore. Il nuovo Comitato ha istituito altresì dei gruppi di lavoro, che avranno il compito di elaborare dei documenti di indirizzo da pubblicare sul sito del Comitato Etico, consultabile dagli Sperimentatori e dai Promotori, sulle seguenti tematiche: "Sperimentazione e Pari opportunità"; "Studi sperimentali con soggetti incapaci"; "Farmacogenetica e Farmacogenomica"; "Linee Guida per la valutazione di studi di tipo osservazionale".